

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali ex CCSE

FASE DI PRE-GARA

APPALTO/FORNITURA

Affidamento del Servizio di Reception e altri Servizi Amministrativi

presso la Sede della Cassa via C. Beccaria 94/96 00196- Roma

PER UN PERIODO DI 36 MESI DALLA DATA DELLA STIPULA

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Ai sensi dell'art.26 del d.lgs.81/08 e s.m.i.

Fanno parte integrante del presente documento gli allegati:

All. n.1: Costi della sicurezza;

All. n.2: Informazioni sui rischi di carattere generale (Documento estratto dal DVR di CSEA);

All. n.3: Valutazione del Rischio Biologico derivante da SARS Covid-19;

All. n.4: Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus COVID/19 negli ambienti di lavoro CSEA;

Roma li

Il Datore di Lavoro Committente

Dott. Domenico Manzo

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

Nelle seguenti schede sono indicati i soggetti che cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro nell'attività lavorativa oggetto dell'appalto ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i..

Scheda Committente

DATORE DI LAVORO /COMMITTENTE DATI RELATIVI		
Indicazione e ruolo	Nominativo	Recapito /Indirizzo
Datore di lavoro/committente	Dott. Domenico Manzo	Via C.Beccaria, 94/96-00196-Rm
Area Richiedente	ABR	Via C.Beccaria, 94/96-00196-Rm
Legale Rappresentante del Contratto	Dott. Domenico Manzo	Via C.Beccaria, 94/96-00196-Rm
Responsabile Unico del Procedimento	Dott Fabrizio Matranga	Vias C.Beccaria, 94/96 -00196-Rm
Responsabile del S.P.P.	P.i. Umberto Pucci	Servizio Prevenzione e Protezione Via C.Beccaria, 94/96-00196-Rm
Medico Competente	Dott. Fabrizio Salvitti	Veram S.r.l. Viale del Pinturiccchio,84-00186-Rm e-mail:fabriziosalvitti@gmail.com

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

Scheda Appaltatore

IMPRESA APPALTATRICE/LAVORATORE AUTONOMO DATI RELATIVI			
Ragione Sociale			
Indirizzo			
Trattasi di Impresa		SI	NO
Lavoratore Autonomo		SI	NO
Datore di Lavoro	Nominativo	Indirizzo Sede	
		Tel.	
Responsabile del S.P.P.			
Medico Competente			
Rappresentante Presso la sede di svolgimento del lavoro designato			

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

• **FINALITA'**

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2 del Dlgs.81/08 e s.m.i., elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all' articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento.

In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Pertanto,

il presente documento di valutazione viene redatto **preventivamente nella fase di gara dell'appalto:**

- per promuovere la cooperazione ed i coordinamenti dinamicamente futuri in ottemperanza al dettato dell'art.26 comma 2 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. cioè:
- per cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure.

Al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto:

- ✓ dell'appalto;
della fornitura/ servizi.

da stipularsi tra le parti, in forma scritta ,mediante:

- ✓ incarico specifico per l'effettuazione di una prestazione determinata;
incarico una tantum;

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

- **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO**

- ✓ Dell'appalto
Del contratto d'opera

Vengono affidati in appalto le seguenti attività:

“Affidamento del Servizio di Pulizia presso la Sede della Cassa per i Servizi Elettrici e Ambientali in Via Cesare Beccaria, 94/96-00196-Roma

PER UN PERIODO DI 36 mesi dalla data stipula

- **DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE**

- **Con il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi (preventivo)** vengono fornite all'impresa appaltatrice (I.A.) **già in fase di gara d'appalto dettagliate informazioni su :**
- **i rischi di carattere generale** (esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto);
- **le misure di prevenzione e di emergenza** (adottate in relazione alla propria attività), come riportate nel documento estratto dal DVR di Csea in allegato.
- **I costi per la sicurezza** (determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture e agli impianti a carico della Csea quale locataria dell'immobile; escludendo, pertanto, i costi di competenza dell'aggiudicatario ovvero quelli relativi agli adempimenti, esclusivamente, connessi agli aspetti gestionali dell'attività specifica del servizio.
- **I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta** e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, sia delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori.
- **PRIMA DELL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO SI PROVVEDERA'**

a verificare l'idoneità tecnico - professionale:

- ✓ dell'impresa Appaltatrice
del lavoratore autonomo

anche attraverso la verifica della conformità e compatibilità dell'iscrizione alla C.C.I.A. con l'esecuzione dei lavori/servizi/forniture commissionati, a tal proposito:

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

✓ **l'Impresa appaltatrice (I.A.)**

dovrà risultare in regola con i versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali a favore dei propri lavoratori dipendenti e, inoltre, dovrà produrre prima dell'inizio delle attività la seguente documentazione:

n.	DOCUMENTAZIONE PRODOTTA	Si	NO
1	Copia del DURC aggiornato alla data di aggiudicazione		
2	Copia di idonea assicurazione RCT/O, comprendente anche la copertura in caso di :	Azioni di rivalsa /recesso esercitata dall'INAIL	
		Danni per i quali lavoratori dipendenti dell'appaltatore non risultino indennizzati dall'INAIL	
	Dichiarazione di aver effettuato La valutazione dei rischi, Ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i. Prendendo in considerazione I seguenti elementi:	Ambienti di lavoro	
		Disposizioni di protezione collettiva	
		Disposizioni di protezione individuale	
		Dispositivi di sicurezza macchine /impianti	
Adottato procedure che prevedono la sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchina/e od impianti la cui usura o mal funzionamento può dar luogo a incidenti			
Adottato procedure che assicurino che ciascun lavoratore riceva una informazione, formazione e addestramento congrua o più all'attività economica (ATECO) della Csea e alla propria mansione, prima che gli siano affidate le attività lavorative			
4	Indicazioni dei costi della sicurezza dell'I.A. (importo delle spese sostenute per rispettare le disposizioni	Anno 2019 €.	
		Anno 2020 €.	

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

Il Lavoratore autonomo (L.A.)

Dovrà risultare con i versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali e a dimostrazione di ciò dovrà produrre la seguente documentazione:

n.	DOCUMENTAZIONE PRODOTTA	Si	NO				
1	Copia del DURC aggiornato alla data di aggiudicazione						
2	Copia di idonea assicurazione R.C.T./O ,comprendente anche la copertura dei danni per i quali il lavoratore autonomo non risultasse indennizzato dall'INAIL						
3	Dichiarazione di aver effettuato la valutazione dei rischi ai sensi delle disposizioni in materia di prevenzione e protezione dai rischi e di igiene nei luoghi di lavoro						
4	indicazioni dei costi della sicurezza dell'L.A. (importo delle spese sostenute per rispettare le disposizioni in materia di prevenzione dai rischi e di igiene nei luoghi di lavoro nelle DUE annualità precedenti	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Anno 2018</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">€.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Anno 2019</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">€.</td> </tr> </table>		Anno 2018	€.	Anno 2019	€.
Anno 2018							
€.							
Anno 2019							
€.							

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

- **A fornire:**

Il documento valutazione dei rischi interferenziali definitivo che sarà costituito dal presente **documento preventivo**, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle attività lavorative che l'impresa appaltatrice (I.A.) dovrà esplicitare in sede di gara (se diverse da quanto qui indicato) da allegare al contratto.

- **A redigere il :**

“VERBALE DI RIUNIONE COOPERAZIONE E COORDINAMENTO” / “SOPRALLUOGO CONGIUNTO” da sottoscrivere ai fini dell'art.26 del **D.Lgs. 81/08** e s.m.i. dalla **Csea** e dall'Appaltatore del servizio o da un suo delegato.

L'impresa appaltatrice (I.A.) dovrà produrre un proprio Piano Operativo di Sicurezza sui rischi connessi alle attività specifiche che una volta Coordinato con il Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI) diverrà definitivo.

Roma, li

per il **Datore di lavoro della Committente**

All.n.1
Costi della Sicurezza

Costi della Sicurezza

Codice	Tipologia	Descrizione	Quantità	Costo Unitario €.	Costo Totale €.
a)	Prevenzione dei rischi di natura interferenziale	attività di coordinamento tra CSEA ed Aggiudicataria per la valutazione dei rischi di natura interferenziale	4 ore	100,00	400,00
		informazione/formazione agli Addetti al servizio sui rischi di natura interferenziale a=addetti; h=ore	3aX4h=12h	100,00	1200,00
b)	Dispositivi di protezione individuale relativi a rischi di natura interferenziale oggetto dell'appalto	-maschere filtranti polvere o Vapore tipo a)FFP2; b)mascherine chirurgiche;	100 pz a voce	a)1,80; b)0,35;	215,00
		Visiere	25	6,00	150,00
			0		
		Guanti di protezione nitrile	6 scatole	12,00	72,00
		Giubbotto alta visibilità	3	15,00	45,00
c)	Fornitura della segnaletica di sicurezza per indicare rischi di natura interferenziale	Cartelli segnaletici	8 unità	10,00	80,00
		Nastro segnalatore	10 unità	5,80	58,00
Totale costi per i rischi di natura interferenziale					2220,00

All.n.2

**Informazioni sui rischi di carattere generale
(documento estratto dal DVR di CSEA)**

COMUNE DI ROMA

Ente Pubblico Economico
Cassa per i servizi energetici e ambientali

Datore di Lavoro
Avv. Giandomenico Manzo

ELABORATO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81

RSPP
P.I. Umberto Pucci

Roma, 18 luglio 2019

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

SEZIONE 1 - ANAGRAFICA AZIENDA	15
DATI GENERALI DELL'AZIENDA	15
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI	17
STORIA	17
SEZIONE 5 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
UFFICI – LAVORATORI – ASSEGNAZIONI – LUOGHI DI LAVORO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
SEZIONE 6 - MISURE GENERALI DI PREVENZIONE	19
POSTURA	19
<i>Situazioni di pericolo</i>	20
<i>Misure di prevenzione</i>	20
AFFATICAMENTO VISIVO	22
<i>Situazioni di pericolo</i>	22
<i>Misure di prevenzione</i>	22
ELETTROCUZIONE	23
<i>Situazioni di pericolo</i>	23
<i>Misure di prevenzione</i>	23
INALAZIONE DI POLVERI	25
<i>Situazioni di pericolo</i>	25
<i>Misure di prevenzione</i>	25
ESPOSIZIONE AL RUMORE	25
<i>Classi di rischio e relative misure di prevenzione</i>	26
<i>Misure tecniche organizzative</i>	27
<i>Situazioni di pericolo</i>	27
<i>Misure di prevenzione</i>	27
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	28
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	28
<i>Situazione di Pericolo</i>	29
<i>Misure di prevenzione</i>	29
<i>Riconoscimento delle sostanze pericolose nei prodotti chimici</i>	29
URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	31
<i>Situazioni di pericolo</i>	31
<i>Misure di prevenzione</i>	31
PUNTURE TAGLI E ABRASIONI	31
<i>Situazioni di pericolo</i>	31
<i>Misure di prevenzione</i>	31
SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	32
<i>Situazioni di pericolo interne all'edificio della CSEA</i>	32
<i>Situazioni di pericolo esterne all'edificio della CSEA</i>	32
<i>Misure di prevenzione</i>	32
INVESTIMENTO	33
<i>Situazioni di pericolo</i>	33
<i>Misure di prevenzione</i>	33
RAPINA	33
<i>Situazione di pericolo</i>	33
<i>Misure di prevenzione</i>	33

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

<u>BIOLOGICO</u>	33
<u>Situazione di pericolo</u>	33
<u>Misure di prevenzione</u>	33
<u>CANCEROGENO</u>	34
<u>Situazioni di pericolo</u>	34
<u>Misure di prevenzione</u>	34
<u>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</u>	34
<u>Situazioni di pericolo</u>	34
<u>Misure di prevenzione</u>	35
<u>FULMINAZIONE</u>	35
<u>Situazione di pericolo</u>	35
<u>Misure di prevenzione</u>	35
<u>CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI (INCENDIO)</u>	35
<u>Situazioni di pericolo</u>	36
<u>Misure di prevenzione</u>	36
<u>USTIONI</u>	36
<u>Situazioni di pericolo</u>	36
<u>Misure di prevenzione</u>	36
<u>MICROCLIMA</u>	37
<u>Situazioni di pericolo</u>	37
<u>Misure di prevenzione</u>	37
<u>PUNTURE DI INSETTI O MORSI DI ALTRI ANIMALI</u>	38
<u>Situazioni di pericolo</u>	38
<u>Misure di prevenzione</u>	38
<u>INCIDENTE STRADALE</u>	38
<u>Situazioni di pericolo</u>	38
<u>Misure di prevenzione</u>	38
<u>INTRAPPOLAMENTO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO</u>	39
<u>Situazione di pericolo</u>	39
<u>Misure di prevenzione</u>	39

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

SEZIONE 1 - ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	Cassa per i servizi energetici e ambientali
Natura Giuridica	Enti Pubblici Economici
Attività	Lavoro d'Ufficio
Codice ISTAT	649209
Partita IVA	12633631002
Codice Fiscale	80198650584
Sede Legale	
Comune	Roma
Provincia	RM
Indirizzo	Via Cesare Beccaria, 94/96
Sede Operativa	
Comune	Roma
Provincia	RM
Indirizzo	Via Cesare Beccaria, 94/96
Rappresentante Legale Pro tempore	
Data nomina	Avv. Giandomenico Manzo Delibera ARERA 575/2018/A del 13/11/2018
Indirizzo	Via Cesare Beccaria, 94/96
Città	Roma
CAP	00196
Provincia	RM
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Avv. Giandomenico Manzo
Soggetto delegato ai sensi del art.16 D.Lgs. 81/08	Dott. Fabrizio Matranga
RSPP	P.i. Umberto Pucci
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	Dott. Fabrizio Salvitti
Coordinatore delle Squadre di Emergenza ed Evacuazione e Primo Soccorso	P.i. Umberto Pucci
Vice Coordinatore delle Squadre di Emergenza ed Evacuazione e Primo Soccorso	Dott. Santo Vario
	Squadra di Emergenza ed Evacuazione
	Squadra di Primo Soccorso
Rlsa Uilcem	Ing. Luciano Ortoleva
Rlsa Flaei	P.i. Franco Birocchi
Rlsat Filctcem	Sig.ra Danila Leocata

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

SPP.CSEA@csea.it

tel.0632101342 - fax 0636006264

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

La CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali (nel seguito, anche, CSEA o Cassa) è sottoposta alla vigilanza dell'ARERA e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La CSEA provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati ed alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili ed assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema, *decommissioning* nucleare, progetti a favore dei consumatori, etc.

La Cassa, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi ed impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

STORIA

La Cassa è stata istituita in occasione della unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale, il 1° settembre 1961, con il provvedimento del CIP - Comitato interministeriale prezzi - n. 941 con la denominazione di "Fondo di compensazione per l'unificazione delle tariffe elettriche" ed il compito di compensare le perdite delle imprese minori derivanti dall'unificazione delle tariffe elettriche.

Con il provvedimento CIP n. 34 del 6 luglio 1974, istitutivo del sovrapprezzo termico, la Cassa ha assunto la denominazione di "Cassa conguaglio per il settore elettrico", con funzioni finalizzate al rimborso dei maggiori oneri di produzione di energia, gravanti sulle imprese termoelettriche per il rincaro degli olii combustibili.

In un primo periodo in un regime di prezzi imposti (tariffa unica nazionale), il compito della Cassa era quello di evitare un iniquo innalzamento dei prezzi a danno dell'utenza attraverso il sussidio alle imprese che si trovassero costrette, in forza delle proprie particolari condizioni, a vendere energia ad un prezzo inferiore ai loro costi.

Nel tempo, alla funzione perequativa si sono affiancate nuove e differenti attività che hanno portato all'attuale connotazione, in linea con l'evoluzione del quadro regolatorio, e che hanno interessato produzione, trasmissione, distribuzione, vendita di energia elettrica e gas (D.Lgs. n. 79 del 16 marzo 1999 e D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000). Dal 2012 la Cassa è stata chiamata a ricoprire un ruolo, per ora limitato, anche nell'ambito del Servizio Idrico Integrato.

Il potere di vigilanza sulla Cassa, a seguito della soppressione del CIP, con Legge 14 novembre 1995, n. 481, è stato trasferito dall'allora Ministero delle attività produttive all'ARERA.

Con l'art. 1, comma 670, della L. 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)", la CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali ha assunto l'attuale denominazione. La norma ha, inoltre, attribuito alla CSEA natura giuridica di ente pubblico economico.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

SEZIONE 2 - RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività. Tale valutazione è finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ambiente o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse già dall'ISPESL (oggi INAIL), con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ☛ individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08;
- ☛ individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- ☛ individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti;
- ☛ individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti;
- ☛ analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ☛ ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- ☛ analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- ☛ identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITÀ LAVORATIVE** presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- sostanze e preparati chimici impiegati;
- addetti;
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ☞ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- ☞ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- ☞ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- ☞ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

SEZIONE 6 - MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei pericoli [individuati in CSEA](#) oggetto del presente DVR, e riportati in dettaglio nelle **Sezioni 7, 8, 9**

È opportuno significare che le designazioni ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 81/08 sia *degli addetti Antincendio* che quella degli *addetti al Primo Soccorso* sono effettuate nell'ambito delle risorse della CSEA.

Pertanto, le suddette risorse ordinarmente svolgeranno attività d'ufficio; e quindi, oltre ai rischi inerenti a questa attività, se ne aggiungeranno altri che saranno specifici della designazione conferita e dettagliati nelle successive **Fasi n.2 e n.3**.

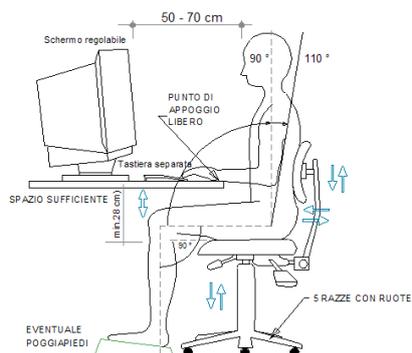
All'uopo, si ricorda che, tali designazioni non possono essere rifiutate se non per giustificato motivo, che deve essere presentato per iscritto.

POSTURA

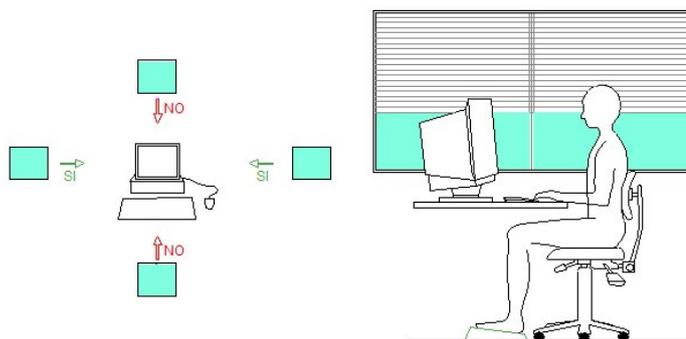
- ☞ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.
- ☞ In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
- ☞ Assumere una comoda posizione di lavoro.
- ☞ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.
- ☞ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- ☞ Sedia da ufficio - L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali.
- ☞ I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

La tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm).



Ergonomia postazione di lavoro

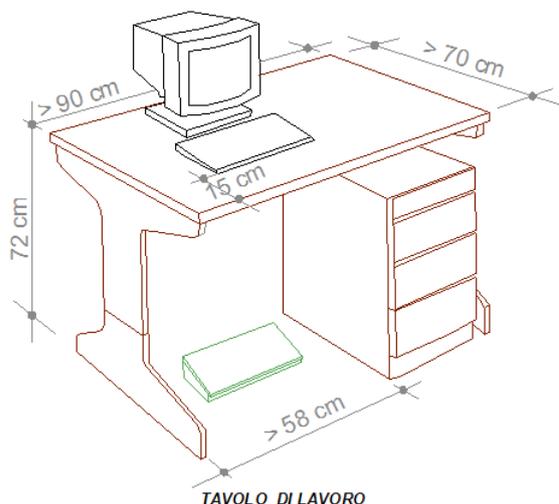


Illuminazione posto di lavoro

Situazioni di pericolo

Il rischio derivante da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- posture fisse prolungate (sedute);
- posture fisse, prolungate con postura innaturale;
- affaticamento di un particolare segmento corporeo per l'utilizzo del mouse;
- affaticamento di particolari segmenti corporei per posizioni innaturali e prolungate al telefono.



È ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale.

In questi casi i lavoratori sono costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

Misure di prevenzione

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo e sono finalizzate, non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento, ma anche, all'assunzione o modifica, da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita *extra* lavorativa: di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Tra le misure di prevenzione rientrano:

- ☛ l'utilizzo di attrezzature e dispositivi di protezione di nuova concezione quali:
 - tappetino poggia polso per una corretta postura dell'avambraccio per chi usa il mouse molte ore al giorno;
 - mouse ergonomici per avere la naturale postura dell'avambraccio;
- ☛ le modifiche strutturali del posto di lavoro con l'acquisizione di nuove scrivanie che permettano, la possibilità di variare l'altezza del piano di lavoro e di conseguenza il cambio di postura da seduto ad in piedi e viceversa; oppure, la possibilità di modificare l'altezza dei *monitor* e delle sedute, e ciò al fine di trovare la posizione ottimale (confortevole e salutare) della postura;
- ☛ il *Training*, l'informazione sanitaria e l'educazione alla salute;
- ☛ il rispetto di quanto indicato dalle norme al riguardo delle opportune pause o alternative posturali, come previste dall'art. 175 del D.Lgs. 81/08 e che tratta lo svolgimento quotidiano del lavoro, per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

AFFATICAMENTO VISIVO

Illuminazione del posto di lavoro - L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.



Il *monitor* utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto.

Riflessi ed abbagliamenti - I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Situazioni di pericolo

Le cause possono dipendere da:

- ☛ uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore;
- ☛ posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose;
- ☛ scorretta illuminazione artificiale;
- ☛ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata;
- ☛ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico;
- ☛ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione;
- ☛ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce.

I sintomi più frequenti sono:

bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Misure di prevenzione

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, sia per la qualità che per la quantità.

Per quanto concerne la **qualità**:

- ☛ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata;
- ☛ Sono da evitare effetti di abbagliamento;
- ☛ La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin);
- ☛ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce.

Per quanto concerne la **quantità**:

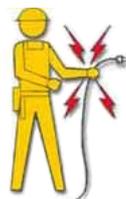
- ☛ È da ponderare quale efficienza luminosa la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento la quale deve essere in rapporto almeno di 2:1;
- ☛ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili);
- ☛ Le finestre devono essere facili da pulire;
- ☛ Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente;
- ☛ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

ELETTROCUZIONE

Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.

Situazioni di pericolo



Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Misure di prevenzione

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. È possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.
- l'utilizzo del materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica del personale esperto (elettricista).
- la verifica quotidiana (prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche) dei cavi di alimentazione, per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.
- la mancata manomissione del polo di terra presente nei filo cavi elettrici (filo di colore GIALLO/VERDE);
- l'utilizzo di spine di sicurezza omologate CEI;
- l'utilizzo, se possibile, di attrezzature con doppio isolamento elettrico;
- il controllo dei punti di appoggio delle scale metalliche;
- l'eliminazione, se possibile, di attività lavorative in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI



Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.



Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile!



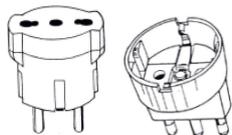
Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.



Se indispensabili, e previa autorizzazione del proprio Preposto, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le

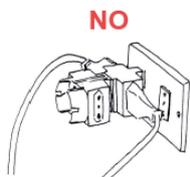
Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

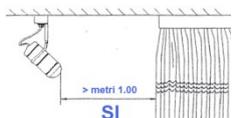


Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale.

È assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade



Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.

- Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
- Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.
- È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici.
- È vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- Un'attenzione particolare deve essere dedicata all'uso degli alimentatori per i telefoni cellulari; i quali, visto il frequente utilizzo quotidiano, devono essere sostituiti, anche se funzionanti, quando presentino sfilacciature sui terminali di connessione e determinino eccessivi sforzi nelle fasi di inserimento/disinserimento dalle prese di alimentazione.
- Non lasciare bottiglie d'acqua sopra le scrivanie e, se possibile, eliminare le stesse prevedendo l'installazione dei distributori d'acqua centralizzati per ciascun ufficio/piano.

Si rileva che il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo

- ☛ Inalazione di polveri durante lavori di archiviazione e/o di ricerca della documentazione cartacea.

Misure di prevenzione

Nelle attività che prevedono tale funzione è necessario dotare gli addetti dei DPI necessari, quali:



mascherine tipo FFP3



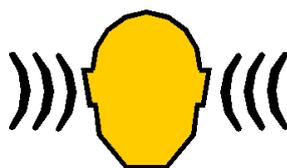
guanti in nitrile monouso

Le attività dedicate alla riduzione di tale rischio sono:

- ☛ La gestione della pulizia periodica di detti ambienti con l'aspirazione delle polveri depositatesi;
- ☛ La chiusura delle porte di accesso e delle finestre lasciando il ricambio d'aria dell'archivio esclusivamente all'impianto centralizzato di condizionamento che è pre-filtrato a monte.
- ☛ Verifiche della qualità dell'aria indoor (IAQ) periodiche; all'uopo è stata effettuata la verifica di tali ambienti i cui i risultati sono riportati nell'[Allegato n. 12](#) del presente documento .

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.



Il datore di lavoro, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà valutare il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- ☛ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo.
- ☛ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08.
- ☛ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore.
- ☛ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente.
- ☛ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.
- ☛ L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

-  Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile.
-  Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.
-  La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Classi di rischio e relative misure di prevenzione

Fascia di appartenenza <i>(Classi di Rischio)</i>	Sintesi delle Misure di prevenzione <i>(Per dettagli vedere le singole valutazioni)</i>
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80dB(A) < Esposizione < 85 dB(A)	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.</p> <p>DPI: messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08.</p> <p>VISITE MEDICHE: solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2 del D.Lgs. 81/08).</p>
Classe di Rischio 2 85dB(A) ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A)	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore.</p> <p>DPI: Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (art. 193, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/08.</p> <p>VISITE MEDICHE: Obbligatorie (art. 196, comma 1 del D.Lgs. 81/08).</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE:</p>
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A)	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore.</p> <p>DPI: Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (art. 193, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/08).</p> <p>Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08).</p> <p>Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione.</p> <p>VISITE MEDICHE: Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08).</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE:</p>

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

() Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.*

Misure tecniche organizzative

Per le Classi di Rischio 2 e 3, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto:

- ☛ Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore.
- ☛ Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III del D.Lgs. 81/08, il cui obiettivo effetto è di limitare l'esposizione al rumore.
- ☛ Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro.
- ☛ Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti.
- ☛ Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento.
- ☛ Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro.
- ☛ Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.
- ☛ Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione; nonché, delimitazione delle aree e degli accessi.

Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose.

Misure di prevenzione

Di norma negli uffici, da rilevazioni fatte da Organismi specialisti, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa è di 80 dB, di sotto al quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore. Pur non rappresentando di norma un rischio lavorativo, è comunque opportuno progettare gli ambienti di lavoro tenendo conto del rumore emesso dalle singole apparecchiature, per evitare che il rumore infastidisca i lavoratori, che fra l'altro possono essere influenzati anche da fonti di rumore esterni all'ufficio (ad esempio la circolazione stradale).

Pertanto debita considerazione deve essere posta:

- ☛ Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.
- ☛ Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.
- ☛ Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.
- ☛ Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore.
- ☛ Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

Inseri auricolari	Inseri auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: UNI EN 352-2	Tipo: UNI EN 352-2	UNI EN 352-1
		
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda la sede di CSEA, è stata effettuata la valutazione di tale rischio e, i dettagli sono riportati nell'[Allegato n.12](#) di questo documento; dove si documentano tutte le misure rilevate da cui risulta che le stesse sono inferiori al livello inferiore di azione indicato dal D.Lgs. 81/08, pari a 80,0 dB(A).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Nell'organizzazione della CSEA non è prevista la figura dell'Addetto alla Movimentazione Manuale dei Carichi; in quanto tutti i lavori, servizi e forniture vengono concordati all'acquisto con il servizio di consegna/facchinaggio al piano.

Pertanto, l'unica attività che può essere valutata potenzialmente rischiosa è quella dello spostamento e l'installazione manuale delle attrezzature informatiche.

Per quanto riguarda la valutazione tecnica del rischio, il modello più accreditato in sede scientifica è quello pubblicato nel 1994 dal *National Institute for Occupational Safety and Health* (NIOSH) statunitense; si tratta di una metodologia supportata da evidenze scientifiche derivanti da studi di carattere psico-fisico, che stima il livello di rischio tramite un indice sintetico ottenuto da una serie di indicatori specifici, descrittivi delle modalità con le quali la movimentazione viene eseguita (frequenza e modalità di sollevamento, peso sollevato, tempo di adibizione).

Il confronto del valore dell'indice sintetico con le fasce di rischio indicate nel metodo, consente di pervenire ad un giudizio supportato sul piano scientifico e applicabile nelle diverse realtà aziendali.

Nel corso degli ultimi anni, il suddetto modello è stato ulteriormente aggiornato ed implementato al fine di renderlo applicabile alla gran parte dei comparti produttivi e ad un numero sempre maggiore di lavorazioni.

In definitiva a tutt'oggi abbiamo uno strumento validato a livello internazionale, con il quale procedere ad una puntuale valutazione del rischio da movimentazione manuale di carichi per la definizione ed attuazione delle più efficaci misure di prevenzione e protezione a beneficio dei lavoratori.

Pertanto, applicando tale metodo sono state valutate due reali situazioni:

[La prima relativa allo spostamento di case computer](#) e [la seconda relativa allo spostamento di server](#).

Dalla valutazione effettuata direttamente e sul campo con l'addetto alla MMC è emerso che l'entità del rischio è di livello **Basso**.

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITÀ INTERESSATE

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

SPP.CSEA@csea.it

tel.0632101342 - fax 0636006264

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali ci sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività:

- a. tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- b. prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune;
- c. avere chiaro il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza che di seguito vengono riportati;
- d. la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- e. tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di primo soccorso da adottare in caso di emergenza.

Tale rischio nella realtà della CSEA deriva soprattutto in riferimento al contenuto delle cartucce toner.

In linea di massima, essendo il toner una miscela di più sostanze, allorché, tale preparato non sia classificato come pericoloso, ai sensi della direttiva 1999/45 sui preparati pericolosi o del regolamento 1278/2008/CE sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio di sostanze e miscele pericolosi, allora le cartucce di toner potranno essere classificate come rifiuto non pericoloso. Comunque, le evidenze oggettive della classificazione del toner saranno reperite nelle schede di sicurezza redatte dai fornitori, riportate negli [Allegati dal n. 4 al n. 10](#) e rese note ai lavoratori.

Situazione di Pericolo

- a) Utilizzo delle cartucce toner.
- b) Utilizzo correttore fluido.

Nel caso di utilizzo delle cartucce di toner, il rischio, che deriva soprattutto dal contenuto delle stesse, è indicato nelle [schede di sicurezza](#) redatte dai costruttori, allegate al presente documento e rese note ai lavoratori.

Nel secondo caso, il rischio afferente al correttore fluido, come indicato sulla confezione dello stesso, riguarda:

- l'infiammabilità del prodotto;
- la possibilità di essere irritante;
- la pericolosità per l'ambiente.

Misure di prevenzione

In merito al toner delle stampanti si prevede di:

- ☞ acquistare attrezzature che utilizzino toner di qualità e non pericoloso;
- ☞ dotare l'operatore che si occupa della sostituzione delle cartucce dei DPI necessari per svolgere tale attività in sicurezza;
- ☞ conservare le cartucce in luoghi idonei secondo le prescrizioni dei fornitori.

In merito al correttore fluido si prevede la sostituzione dello stesso con correttori a nastro.

Riconoscimento delle sostanze pericolose nei prodotti chimici

Le norme relative alla "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti dal simbolo, dal richiamo a rischi specifici e dai consigli di prudenza.

SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo **giallo-arancione** e sono riportati nella tabella seguente.

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	Pericolo: Sostanze auto infiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo

Presenza di oggetti sporgenti nella fattispecie di cassette, ante aperte di armadi, finestre, spigoli di scrivanie, etc.

Misure di prevenzione

- ☛ I suppellettili presenti all'interno della CSEA, dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti con le ante chiuse e/o i cassette chiusi anche al fine di non ingombrare i punti di passaggio o di lavoro.
- ☛ I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
- ☛ Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al proprio Responsabile o al datore di lavoro eventuali oggetti, materiali o mezzi non idoneamente segnalati e/o ingombranti al transito e/o potenzialmente pericolosi per il rischio in esame.
- ☛ Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

PUNTURE TAGLI E ABRASIONI

Situazioni di pericolo

- ☛ Molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc.
- ☛ Durante la movimentazione della documentazione cartacea, la stessa può provocare dei piccoli tagli e/o punture con i punti metallici.

Misure di prevenzione

- ☛ È da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite.
- ☛ Tutte le parti pericolose delle attrezzature dovranno essere protette contro i contatti accidentali.
- ☛ Anche l'utilizzo delle pinze cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.
- ☛ Effettuare sempre una presa salda dei materiali e delle attrezzature che si maneggiano.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Situazioni di pericolo interne all'edificio della CSEA



La presenza sulla pavimentazione di materiali vari (quali a titolo di esempio i cavi elettrici delle apparecchiature informatiche), e/ola presenza di pavimenti scivolosi e/o bagnati possono determinare scivolamenti e conseguenti cadute dei lavoratori.

Situazioni di pericolo esterne all'edificio della CSEA

Il percorso pedonale, posto in corrispondenza della rampa dell'autorimessa, è reso pericoloso dal guano lasciato dai volatili che stazionano nel sottotetto.

Misure di prevenzione

In relazione alle situazioni di pericolo interne all'edificio della CSEA:

- ☛ Durante la pulizia dei locali occorre rispettare la segnaletica e non superare i dispositivi di interdizione all'accesso.
- ☛ In caso di pioggia è obbligatorio utilizzare i contenitori posti all'esterno dell'ingresso della sede per riporvi gli ombrelli, e ciò al fine di evitare lo sgocciolamento degli stessi a terra.
- ☛ Sui gradini delle scale sono state applicate idonee strisce antiscivolo, che devono essere rinnovate in caso di usura.
- ☛ I percorsi interni devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, e da qualsiasi oggetto capace di ostacolare il transito delle persone in sicurezza. Per ogni postazione di lavoro occorrerà bonificare elettricamente le attestazioni alle rispettive prese dati, telefoniche e di alimentazione elettrica.
- ☛ Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere puliti, illuminati ed adeguatamente segnalati anche in relazione alla visibilità diurna e notturna.
- ☛ Occorre evitare che cibi, bevande o altre sostanze possano cadere sui pavimenti rendendoli scivolosi. Cibi e bevande possono essere movimentati all'interno dell'edificio della CSEA solo se posti in contenitori in grado di garantire l'ermeticità.
- ☛ Ogni postazione di lavoro dovrà essere bonificata relativamente a:attestazioni delle prese, dei dati, della fonia quelle dell'alimentazione elettrica

In relazione alle situazioni di pericolo esterne all'edificio della CSEA si prevede di:

- ☛ Effettuare la pulizia quotidiana del percorso pedonale, posto in corrispondenza della rampa dell'autorimessa.
- ☛ Installare i dissuasori per volatili.
- ☛ Segnalare il pericolo con apposita segnaletica.
- ☛ Interdire il transito dei pedoni lungo la rampa dell'autorimessa in caso di pioggia. L'umidità e il bagnato aumentano in modo notevole la possibilità di scivolare.
- ☛ Pulire, illuminare e segnalare adeguatamente e secondo le necessità diurne e notturne i percorsi esterni all'edificio della CSEA.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

INVESTIMENTO

Situazioni di pericolo

Tale rischio è possibile lungo il corridoio di accesso del passo carrabile e pedonale del civico 94 di via Cesare Beccaria.

Misure di prevenzione

- Demarcazione di una striscia con vernice gialla del corridoio destinato ai pedoni.
- Installazione di un cartello monitore in cui sarà indicato di condurre a bassa velocità i veicoli in transito.
- Ausilio degli addetti alla reception nelle manovre di transito dei veicoli in entrata e in uscita dalla Sede.

RAPINA

Situazione di pericolo

Questo pericolo è tipico dell'ambiente bancario e nella realtà della CSEA è individuabile in quanto nella scritta sulla targa esterna alla Sede e riposto il termine "Cassa".

Misure di prevenzione

Essendo impossibile imporre un modello di comportamento in quanto ogni rapina ed ogni rapinatore sono diversi gli uni dagli altri, si rende indispensabile sia per i lavoratori che in particolare al personale del *fronte office* la somministrazione di una specifica preparazione per affrontare tale situazione, con accurata preparazione di base, al fine di evitare un comportamento impulsivo; in quanto lo stesso, porta spesso a tragiche conseguenze.

BIOLOGICO

Situazione di pericolo

Il datore di lavoro di CSEA ha incaricato dei professionisti del settore ad effettuare il monitoraggio del rischio in esame. I risultati sono definiti nell'[Allegato n. 12](#) di questo documento e comprendono le rilevazioni della qualità dell'aria indoor (IAQ), del comfort microclimatico, del *comfort* acustico, le concentrazioni microbiche in aria, dell'eventuale presenza di Legionella e delle intensità dei campi elettromagnetici.

Misure di prevenzione

Al fine di non incrementare i fattori di rischio, possono essere messe in campo le più semplici norme d'igiene, ovvero:

- Accurata pulizia della persona, dei locali e in particolare dei bagni.
- In quest'ultimi luoghi l'attenzione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione di CSEA è stata quella di richiedere, alla ditta fornitrice del servizio di pulizia, l'utilizzo di un carrello dedicato ed equipaggiato con attrezzature e materiali di consumo definiti e diversificati, con etichette e colori diversi al fine di essere distinguibili da quelli utilizzati nella pulizia degli uffici.
- Sostituzione periodica dei filtri contenuti sia nel impianto primario che nei *fan-coil* e negli *split* delle varie unità raffrescanti dislocate nei vari uffici.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

- Quest'ultima operazione deve essere effettuata, antecedentemente, ad ogni ripresa della messa in funzione stagionale dell'impianto termico e, visibilmente manifesta con l'esposizione su ogni *fan-coil* di una etichetta riportante la società che ha in gestione attualmente l'impianto e la data della sostituzione dei filtri.

CANCEROGENO

Situazioni di pericolo

- Da un controllo sullo stato dei luoghi di lavoro della sede si è constatata la fuoriuscita di fibre da una lacerazione della coibentazione della canalizzazione dell'aria condizionata.
- A seguito di detta constatazione, il datore di lavoro di CSEA ha incaricato dei professionisti del settore ad effettuare lo studio della composizione di detta fibra e, all'esito dell'indagine ha ulteriormente dato mandato per effettuare un monitoraggio nella Sede. Inoltre, la valutazione di detto rischio ha coinvolto nella ricerca di altri punti potenzialmente pericolosi; tanto da individuarli nelle flange di accoppiamento dei tubi di adduzione dell'impianto termico, posto nella sala tecnologica. Dall'esame di quest'ultime è emerso che le guarnizioni di tenuta delle stesse, risultano essere di amianto.

Quanto emerso dall'indagine è disponibile nell'[Allegato n.13](#) al presente documento.

Misure di prevenzione

In relazione ai rischi sopra individuati la CSEA:

- ha proceduto a compartimentare, nei locali interessati da tale rischio, la porzione di canalizzazione dell'aria condizionata che risultava alterata attraverso l'installazione di pannelli in cartongesso posti a vista. La soluzione adottata offre anche una protezione nei confronti di potenziali lacerazioni rispetto ad accidentali urti con materiali taglienti.
- procederà a compartimentare le flange di accoppiamento dei tubi di adduzione dell'impianto termico, mediante apposizione di fascette di metallo a copertura delle stesse. Il lavoro sarà effettuato da ditta specializzata.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Situazioni di pericolo

I campi elettromagnetici oscillanti nello spazio e nel tempo alle diverse frequenze formano lo spettro elettromagnetico.

In funzione della frequenza di oscillazione vengono così definiti tutti i tipi di radiazione, in particolare, al crescere della frequenza si passa dalla radiazione a RF-MW (frequenze radio – microonde) a quella ottica (infrarosso, visibile e ultravioletto) fino ad arrivare alle radiazioni ionizzanti (*raggi X*) che, a differenza di quelle prima elencate, trasportano energia sufficiente a ionizzare gli atomi.

Con il termine “radiazioni non ionizzanti” si intendono comunemente quelle forme di radiazione il cui meccanismo di interazione con la materia non sia quello della ionizzazione.

In generale esse comprendono quella parte delle onde elettromagnetiche costituita da fotoni aventi lunghezze d'onda superiori a 0,1 μm ; ovvero: 1 μm = 1×10^{-6} m.

Spesso tali radiazioni sono indicate con la sigla “NIR” (*non-ionizing radiations*):

- campi magnetici statici;
- campi elettrici statici;
- campi a frequenze estremamente basse (ELF) ($\nu \leq 300$ Hz); comprendenti le frequenze di rete dell'energia elettrica, a 50-60 Hz;

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

- ☛ radiazione a radiofrequenza;
- ☛ radiazione infrarossa;
- ☛ radiazione visibile;
- ☛ radiazione ultravioletta.

Il campo delle NIR comprende inoltre le onde di pressione, come gli ultrasuoni.

Misure di prevenzione

Consiste nell'adozione di adeguati sistemi di prevenzione e protezione ambientale (schermature delle sorgenti).

L'ACGIH (*American Conference Governmental Industrial Hygienist*) ha stabilito che un'irradiazione totale nell'UV-A minore di 10 W/m^2 e un'irradianza efficace nell'UV-B e UV-C minore di 1 mW/m^2 non comportano rischi professionali da radiazioni ultraviolette per effetti a breve termine.

La CSEA quale misura preventiva ha posto in atto una valutazione del rischio elettromagnetico e, nell'[Allegato n.12](#) se ne riportano gli esiti ovvero, dal confronto con i valori misurati ed espressi in tabella 20 del documento richiamato, si può ritenere che le intensità dei campi elettromagnetici rilevate sono ben al di sotto dei limiti di riferimento indicati dalle normative in tutti i punti di misura, sia per quanto riguarda i limiti di esposizione dei lavoratori, ma anche per quelli relativi all'esposizione della popolazione.

FULMINAZIONE

Situazione di pericolo

La presente valutazione ha lo scopo di accertare se l'entità del rischio dovuto al fulmine sia oltre i limiti ritenuti tollerabili dalla norma CEI 81-10 e quindi se sia necessario o meno adottare idonee misure di protezione, per la salvaguardia delle persone e dei beni esistenti nell'edificio, dai pericoli del fulmine.

Misure di prevenzione

Per la verifica di tale valutazione, viene impiegata la procedura semplificata prevista dalla norma CEI 81-10, basata sul confronto fra la frequenza di fulminazione diretta dell'edificio, con e senza antenna, e la frequenza massima tollerabile indicata dalla norma stessa per il tipo di edificio considerato.

La valutazione del rischio dovuto al fulmine è stata elaborata considerando le linee guida della Norma CEI EN 62305-2, seguendo le indicazioni in essa esplicitate (software utilizzato per i calcoli: GRAFILL Editoria Tecnica).

Dall'esito della valutazione risulta che la struttura risulta protetta contro i rischi di fulminazione; in [Allegato n.11](#)) al presente documento, viene illustrata la Relazione Tecnica.

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI (INCENDIO)



L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali.

L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Situazioni di pericolo

Le cause, che possono potenzialmente provocare un incendio, possono essere:

- ☛ Utilizzo di sostanze riportanti il simbolo, sopra raffigurato.
- ☛ Eccedere il valore del **carico d'incendio** laddove la valutazione dello stesso non garantisce i requisiti di resistenza al fuoco delle costruzioni per un periodo congruo alla gestione dell'emergenza.
- ☛ Collegamenti elettrici impropri di apparecchi elettrici e/o elettronici.
- ☛ Uso di stufette per riscaldamento vicino a parti infiammabili.
- ☛ Proiezione di particelle incandescenti provenienti dai tubi di scarico dei veicoli.
- ☛ Uso improprio del forno elettrico e/o del forno a micro-onde.
- ☛ Fiamme libere.
- ☛ Particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte.
- ☛ Scintille di origine elettrica.
- ☛ Scintille di origine elettrostatica.
- ☛ Superfici e punti caldi.
- ☛ Innalzamento della temperatura dovuto a:
 - reazioni chimiche
 - presenza di materiale infiammabile

Misure di prevenzione

Nella sede di CSEA è vietato fumare e in merito alla riduzione del rischio d'innescare d'incendio, appositi spazi sono stati destinati ai fumatori, all'esterno dell'edificio.

È vietato usare fiamme libere salvo, per quest'ultime, essere necessarie per lavorazioni, che devono essere preventivamente autorizzate dal Responsabile dell'attività lavorativa.

E comunque valgono le seguenti prescrizioni:

- ☛ Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.
- ☛ È vietato parcheggiare nell'autorimessa autovetture alimentate a gas GPL ed evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL in quanto essendo più pesante dell'aria lo stesso potrebbe depositarsi e saturare i punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si potrebbe innescare anche solo con una scintilla.
- ☛ Verificare l'adeguatezza, il funzionamento e la presenza dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).
- ☛ Le porte antincendio dei locali destinati a contenere archivi cartacei devono essere sempre chiuse e conformi al carico d'incendio ivi contenuto.
- ☛ Una squadra di lavoratori, è stata formata ed addestrata, se avvisata per tempo, ad estinguere piccoli focolai.

USTIONI

Situazioni di pericolo



Quando si transita, si lavora nelle vicinanze di attrezzature che funzionando producono calore (scanner, stampanti) o si interviene sulle stesse per sostituire le cartucce del toner. Surriscaldamento per cattivo funzionamento di attrezzature.

Contatto accidentale con i tubi di scappamento dei motocicli parcheggiati all'interno della sede.

Misure di prevenzione

- ☛ Avvisare immediatamente il preposto e segnalare le anomalie riscontrate.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

SPP.CSEA@csea.it

tel.0632101342 - fax 0636006264

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

☛ Se autorizzati, spegnete le attrezzature e:

- nel caso della sostituzione del toner seguire diligentemente le indicazioni dei produttori fornite nei manuali;
- attendere il loro raffreddamento, prima di procedere alle operazioni di ripristino e/o di sostituzione delle cartucce del toner e/o dei fogli inceppati;
- Il parcheggio dei veicoli il cui tubo di scappamento dei gas combusti non protetto dovranno essere accostati con gli stessi accanto ai muri.

☛ Nella sede è vietato transitare con contenitori al cui interno ci siano bevande calde, il trasporto delle stesse è consentito se i contenitori ne garantiscano l'ermeticità.

MICROCLIMA

Situazioni di pericolo



Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

Tutte Le attività lavorative che si svolgono in condizioni climatiche, diverse da quelle abituali.

Misure di prevenzione

Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.).

Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace).

È necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio:

- mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette;
- schermare le finestre in caso di raggi troppo forte;
- non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato);
- adottare consone misure di igiene personale.

Spesso nelle aziende non si attribuisce la giusta importanza al microclima dell'ambiente lavorativo e non ci si rende conto che un microclima non adeguato, non solo può compromettere la sicurezza e la salute dei lavoratori, può creare sensazioni di disagio e diminuire la produttività; ad esempio, durante le stagioni estive, laddove l'eccesso di umidità e di calore non sono corretti da garantire un'adeguata climatizzazione.

Pertanto è necessario:

- ☛ Garantire la salubrità dei luoghi di lavoro rispettando i parametri indicati nell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08
- ☛ Indossare DPI adeguati nel passaggio tra ambienti con caratteristiche microclimatiche diverse (esempio: Sala Ced, Server Farm).



Gilet imbottito

Nell'[Allegato n. 12](#)) del presente documento sono resi noti i risultati delle verifiche della qualità dell'aria indoor (IAQ), del comfort microclimatico, le concentrazioni microbiche in aria e dell'eventuale presenza di Legionella.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

PUNTURE DI INSETTI O MORSI DI ALTRI ANIMALI

Situazioni di pericolo

La vicinanza della sede di CSEA al fiume Tevere, la fluente chioma di edera e vite che ricopre il muro adiacente all'autorimessa, nonché, il profumo intenso delle piante di gelsomino, richiamano, possono dare riparo e nascondere, tra le loro fronde, insetti, volatili e ratti.

Pertanto, in questo scenario più che in altri luoghi, si corre il rischio di punture di insetti o, in casi più rari, di morsi di animali.

Misure di prevenzione

MORSO DI ANIMALE

Un morso di animale, quale topo, non deve essere trascurato in quanto può essere responsabile insieme alla ferita anche di severe infezioni, quali la leptospirosi, il tetano ed altre malattie virali. In caso di morso di topo potrebbero essere necessari, in situazioni gravi, anche la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco.

Chiedere il soccorso il più presto possibile.

Se il topo è stato ucciso, portarlo in visione dei soccorritori, affinché possa essere identificato.

Al fine di evitare un facile ingresso di animali, insetti e/o volatili:

- ☛ sarà completato l'equipaggiamento delle finestre e del cancello del "terrazzo fumatori" con zanzariere;
- ☛ le porte che danno accesso alla rampa dell'autorimessa, al terrazzo dei fumatori e alla corte esterna, se non presidiate, devono essere tenute chiuse;
- ☛ saranno effettuate derattizzazioni e disinfestazioni periodiche.

PUNTURE DI INSETTI

- ☛ Se non protette da zanzariere tenere le finestre chiuse.
- ☛ Evitare movimenti bruschi se l'insetto ronzia nei paraggi.
- ☛ Nelle persone particolarmente sensibili alle punture di zanzare, o con storia di anafilassi grave occorre informarne il medico competente che darà, a sua scienza e coscienza, disposizioni per l'integrazione nelle cassette di primo soccorso dei necessari presidi.
- ☛ Verificare nella cassetta di primo soccorso la presenza e la validità del presidio indicato dal medico competente.

INCIDENTE STRADALE

Considerando che, i veicoli utilizzabili durante l'attività lavorativa sono equiparabili alle attrezzature di lavoro di cui all'art. 69 del D.Lgs.81/08, il datore di lavoro deve porre in atto tutte le possibili e adeguate misure di prevenzione in riferimento alla riduzione di tale rischio.

Situazioni di pericolo

Questo pericolo può verificarsi durante i trasferimenti del posto di lavoro e rientro in Sede. Determinabile con incidenti nella circolazione, per gravosità dell'impegno di guida e/o durata del chilometraggio, tipologia del percorso, affaticamento precedente; stress; cattive condizioni atmosferiche.

Misure di prevenzione

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SPP.CSEA@csea.it tel.0632101342 - fax 0636006264

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Laddove è possibile utilizzare i mezzi pubblici, è vietato utilizzare i veicoli a noleggio. Salvo nei casi in cui, per il raggiungimento della destinazione d'ufficio sia disagiata e/o opportuno, l'utilizzo dei veicoli a noleggio deve essere sempre autorizzato dal responsabile dell'attività d'ispezione.

Oltre al conseguimento della patente di guida, che può essere considerato il primo requisito per condurre un veicolo, ulteriore misura di prevenzione, sarà quella della somministrazione di un corso di addestramento alla guida sicura.

Chiare e definite direttive di lavoro e/o codici di condotta.

Rispetto delle regole della circolazione stradale, divieto di telefonare durante la guida salvo l'uso di apposite attrezzature, divieto di consumo di alcool; fornitura di telefono cellulare (o scheda sim) per sopperire ad eventuali casi di emergenza.

INTRAPPOLAMENTO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Situazione di pericolo

Questo pericolo è potenzialmente determinabile per i lavoratori in quei locali in cui:

- non ci sono attrezzature di lavoro fisse ed efficienti atte alla comunicazione telefonica;
- un malfunzionamento della porta di accesso potrebbe impedire l'uscita;
- una eventuale richiesta di aiuto potrebbe non essere udita.

Detti locali possono essere ubicati in zone di non usuale e normale transito quali, a titolo esemplificativo, i sotterranei.

Misure di prevenzione

Analizzare tutti i locali della sede che richiamino il potenziale pericolo, e verificare l'effettiva installazione ed efficace funzionamento delle attrezzature di lavoro atte alla comunicazione telefonica.

Verificare che le porte abbiano installati i maniglioni antipánico, che siano apribili verso l'esodo e che abbiano una manutenzione specifica.

Avvisare gli addetti alla *reception*, antecedentemente, prima di recarsi nei suddetti locali e, a posteriori, all'uscita di questi.

Applicare, esternamente sulla porta dei suddetti locali, una cartellonistica che richiami l'attenzione di avvisare, gli addetti alla *reception*, prima di accedervi e dopo all'uscita.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Pericoli evidenziati dall'analisi della Fase Lavorativa 1 - Lavori d'Ufficio

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Stress Psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Affaticamento visivo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO	1
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	BASSO	2
Investimento	Improbabile	Grave	BASSO	2
Biologico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Cancerogeno	Possibile	Grave	MEDIO	3
Chimico	Improbabile	Grave	BASSO	2
Incidente stradale	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rapina	Possibile	Grave	MEDIO	3
Intrappolamento negli ambienti di lavoro	Possibile	Grave	MEDIO	3

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

		PROBABILITÀ	MAGNITUDO			
			Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
			1	2	3	4
1	MOLTO BASSO					
2	BASSO					
3	MEDIO					
4	ALTO					
Improbabile		1	1	2	2	
Possibile		2	1	2	3	3
Probabile		3	2	3	4	4
M. Probabile		4	2	3	4	4

La metodologia adottata nella valutazione dei rischi, a tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'*Entità del rischio*, con gradualità:

M.BASSO	BASSO
MEDIO	ALTO

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

All.n.3

Valutazione del Rischio Biologico derivante da SARS Covid-19

Valutazione del Rischio Biologico derivante da SARS Covid-19

In linea con le indicazioni Inail sulla nuova metodologia riguardante un modello di valutazione integrata del rischio e, a seguito della considerazione sull'andamento dell'epidemia, che sta dimostrando l'efficacia delle misure contenitive, occorre necessariamente valutare il rischio con l'adozione di misure graduali ed adeguate attraverso un nuovo modello organizzativo di prevenzione partecipato, che consentirà, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, il ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, nonché della popolazione.

Tale modello è composto da due parti:

la prima riguarda la predisposizione di una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l'impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso "terzi".

La seconda parte si focalizza sull'adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici, anche in considerazione di quanto già contenuto nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" stipulato tra Governo e Parti sociali il 14 marzo 2020 e ss.mm.ii.

In considerazione che circa il 25% dei lavoratori hanno continuato a lavorare in presenza (es. strutture socio-sanitarie, forze dell'ordine, forze armate e i servizi essenziali della pubblica amministrazione, la filiera alimentare, le farmacie, i trasporti, ecc.) e che il fenomeno dell'epidemia tra gli operatori sanitari – che sicuramente per questo ambito di rischio è il contesto lavorativo di maggior pericolosità – ha fatto emergere con chiarezza come il rischio da infezione in occasione di lavoro sia concreto ed ha determinato, come confermato anche dalle ultime rilevazioni, numeri elevati di infezioni pari a circa il 10 % del totale dei casi e numerosi decessi.

Per tali motivi, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, un ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Pertanto, è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative

Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

Tali profili di rischio possono assumere allo stesso tempo una diversa entità e modularità in considerazione delle aree in cui operano le attività produttive, le modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattata al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL - INSuLa 2 (Indagine nazionale sulla salute e sicurezza sul lavoro) e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

Esposizione

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

1 = probabilità medio-bassa;

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

Prossimità

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo

(es. catena di montaggio);

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Aggregazione

1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.

Che nel nostro caso è valutata come di seguito:

Esposizione: 1 verde

Prossimità: 1 verde

Aggregazione: 1 (uffici non aperti al pubblico)

Valore della Matrice = BASSO

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori.

La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase.

Nella prima fase si sono attuate, infatti, una serie di misure organizzative di prevenzione e protezione rese necessarie nel contesto emergenziale per garantire il lavoro in sicurezza per i settori produttivi che hanno continuato ad operare, misure peraltro già richiamate dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”.

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell’assetto normativo operato dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l’adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all’attuale emergenza pandemica.

Nell’ottica di un approccio partecipato ed integrato all’attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell’attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all’esterno del setting lavorativo.

A tal fine sono state adottate una serie di misure che integrate e registrate nel documento di valutazione dei rischi (DVR) sono mirate alla massima precauzione possibile, conosciuta ad oggi, al fine di contenere e prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro; contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell’epidemia; tali misure, evidenti nel Protocollo Condiviso,(Registrato nel Prot. Csea al n. 3069 del 10/06/2020) sono state elaborate e condivise partecipativamente dalla Task Force (costituita per tale scopo ,(vedi C.I. N° 260 del 30.04.2020 – Deliberazione Commissariale – Costituzione di una Task Force per l’adozione di misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 nell’ambiente di lavoro),e possono essere così classificate:

Misure organizzative

Misure di prevenzione e protezione

Misure specifiche per la prevenzione dell’attivazione di focolai epidemici.

Misure organizzative

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.

La progressiva riattivazione delle attività lavorative non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro sono modulati nell'ottica del distanziamento sociale.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente sono state previste turnazioni.

Per gli spazi comuni quali i punti di ristoro, i servizi igienici è prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento.

Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori sono state dedicate una porta di entrata ed una di uscita.

Sono limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro

Al riguardo della riduzione del contatto sociale all'interno dell'ambiente di lavoro giova la flessibilità dell'orario di lavoro e lo spazio antistante l'ingresso che consentono di attuare il distanziamento interpersonale. Per quanto riguarda le trasferte sarà responsabilità del preposto dell'area a valutarne la necessità.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico.

Per tale motivo la Csea per mitigare questa tipologia di rischio ha adottato misure specifiche incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti dall'uso dei mezzi pubblici, ovvero

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

con il mezzo privato. In ogni caso, all'interno dei mezzi pubblici oltre al distanziamento sociale è raccomandabile l'uso di mascherine di cui l'ente si è reso fornitore verso per tutti i dipendenti.

Tenendo conto della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo.

Si tratta di una modalità che si è rivelata - pur nelle sue complessità ed in attesa di più specifici indicatori di monitoraggio - una soluzione efficace che, nell'ambito dei servizi ed in molti settori della pubblica amministrazione, ha permesso la continuità dei processi lavorativi e, allo stesso tempo, ha contribuito in e contribuirà in maniera sostanziale al contenimento dell'epidemia.

L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessitano tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari;

in aggiunta, il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Informazione e formazione

Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale,

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali. È quindi imprescindibile mettere in atto un' incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi;

è altresì necessario realizzare un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di lavoratori che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire – in tempo di “infodemia” - l'accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.

Pertanto, le principali fonti istituzionali di riferimento sono:

Ministero della Salute

Istituto Superiore di Sanità (ISS) 14

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi.

Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione dello stesso, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione.

Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.

Pertanto, in più punti dell'azienda sono stati affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure e allocati idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Prima della riapertura della Sede è prevista, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso è garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie. Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell'ordinarietà.

Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di co-morbilità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo.

Pertanto, nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria;

l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19; ciò, al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

CONSIDERAZIONI FINALI

Fermo restando che il presente documento è finalizzato a significare un modello di analisi di rischio che evidenzia tre aspetti valutativi di interesse, quali :

l'analisi di processo lavorativo nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori;

il rischio di contagio connesso con la tipologia di attività specifica;

il coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi e il rischio di aggregazione sociale.

Si può supporre che le attività produttive con rischio basso o medio-basso potrebbero avere priorità in un processo graduale di rimodulazione delle misure contenitive, unitamente ad una adeguata e partecipata strategia di prevenzione anche mirata al contenimento del rischio di aggregazione correlato.

Vanno tuttavia tenuto presente le specificità e le complessità dei singoli ambiti aziendali, specialmente nelle piccole realtà .

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

Vanno valutati attentamente i rischi connessi alla mobilità dei lavoratori legata al commuting, che è strettamente correlata all'aggregazione dovuta alla riapertura delle scuole che può veicolare il contagio con la contestuale mobilità degli studenti

Nella fase di transizione sarà necessario consolidare l'incentivazione del lavoro a distanza potenziando le forme di supporto organizzativo anche con strumenti di coaching e di formazione, che permetteranno soprattutto nel settore della pubblica amministrazione ma anche nel settore dei servizi, di contenere il rischio di contagio senza pregiudicare sostanzialmente la produttività del sistema, compatibilmente con la natura dei processi produttivi.

Va, altresì, favorita una comunicazione adeguata anche in relazione alla percezione del rischio e vanno intraprese azioni che possano contrastare il fenomeno dello stigma sociale.

La tutela dei lavoratori "fragili" anche con gli strumenti proposti è un punto essenziale proprio per le peculiarità della malattia, ma tenendo conto della necessità di prevedere elementi di tutela che possano prevenire l'esclusione degli stessi dal mondo del lavoro.

Tutto l'assetto proposto è indispensabile ed è fondamentale che venga coerentemente inserito in tutte le politiche di contrasto all'epidemia in corso con particolare riferimento al contact-tracing.

Il Datore di Lavoro Dott. De Francisci Luigi

Il Responsabile del Servizio e Protezione P.i. Umberto Pucci

Il Medico Competente Dott. Fabrizio Salvitti

Il Preposto delegato Dott. Fabrizio Matranga

All. n.4:

**Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il
contrasto ed il contenimento della diffusione del virus
COVID/19 negli ambienti di lavoro CSEA;**

***Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure
per il contrasto ed il contenimento della diffusione del
virus COVID/19 negli ambienti di lavoro CSEA***

Premessa

Il presente Protocollo ha l'obiettivo, alla luce della situazione di emergenza nazionale epidemiologica da COVID-19, di fornire adeguate misure di sicurezza nonché di descrivere gli accorgimenti necessari che dovranno essere adottati nei luoghi di lavoro per garantire il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus.

Per la redazione di questo documento è stato preso a riferimento il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali" in Allegato 6 al DPCM del 26 Aprile 2020 nonché il DPCM del 17 maggio 2020, le linee guida INAIL e le best practices aziendali, tenendo sempre presente la necessità di adottare un Protocollo adeguato alle specificità degli ambienti dell'ufficio CSEA nonché delle attività in esso svolte.

Il contrasto alla diffusione del COVID-19 nell'ambito dei luoghi di lavoro sarà efficace se i soggetti che vi accedono saranno rispettosi delle indicazioni contenute all'interno del presente Protocollo, alcune delle quali saranno fornite anche mediante l'affissione di appositi avvisi presso la sede CSEA. Pertanto, il protocollo stesso prevede un adeguato monitoraggio circa l'applicazione delle misure e degli accorgimenti previsti al suo interno.

1. INFORMAZIONE

La CSEA definisce un piano informativo e formativo per il proprio personale, le ditte esterne nonché i visitatori occasionali.

Tale piano è così articolato:

- *diffusione di una nota preventiva mediante affissione di apposito avviso in prossimità*

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

dell'accesso pedonale alla sede CSEA, fornitura dépliant ai soggetti che accedono, nonché pubblicazione su sito istituzionale e sull'intranet. Tale nota contiene le seguenti disposizioni e istruzioni: o l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;

o il divieto, laddove sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc...) di accedere in CSEA ovvero, laddove tali condizioni si dovessero verificare successivamente all'ingresso, il divieto di permanere in azienda, salvi gli obblighi di, cui ai provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

o l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda ed in particolare: mantenere la distanza interpersonale di sicurezza di almeno 1 metro; lavare spesso le mani con le soluzioni idroalcoliche messe a disposizione dalla CSEA (sono vietati abbracci e strette di mano); starnutire e/o tossire in un fazzoletto (o nel gomito nel caso in cui ne sia sprovvisto), riporre i fazzoletti negli appositi contenitori ubicati in corrispondenza del disimpegno dei bagni e provvedere, subito dopo aver starnutito, ad igienizzare le mani; usare la mascherina negli spostamenti interni ed in occasioni di riunioni in presenza (cfr. art. 20, co. 1 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.); favorire il ricambio d'aria di tutti gli ambienti, aprendo regolarmente le finestre che risultano più distanti dalle strade trafficate in corrispondenza delle ore meno trafficate;

o l'obbligo per i dipendenti CSEA di segnalare tempestivamente ed in generale l'impegno dei lavoratori ad informare tempestivamente e responsabilmente il preposto dell'area del Personale della CSEA ed il proprio datore di lavoro della insorgenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

o la preclusione all'ingresso a coloro che negli ultimi 14 gg. abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19;

o la possibilità di essere sottoposto al controllo della temperatura corporea, prima dell'accesso al luogo di lavoro;

o le istruzioni sull'igiene delle mani;

o le istruzioni sull'uso della mascherina;

o il divieto di indossare nella sede CSEA mascherine con filtro;

o le istruzioni sulla pulizia e disinfezione della postazione di lavoro;

• *Informazione al proprio personale ed alle ditte esterne che devono accedere in sede: in aggiunta alla nota informativa di cui al precedente punto, la CSEA trasmetterà i contenuti del presente protocollo a tutti i lavoratori (ai sensi del D.LGS.81/08, art.2, c.1,lett.a) nonché a tutti stakeholder contrattualizzati (di cui all'art.26, c.1 D.LGS.81/08).*

2. MODALITA' INGRESSO IN AZIENDA

L'accesso presso i locali della sede CSEA è strettamente subordinato all'adozione delle seguenti misure, volte alla prevenzione ed al contenimento della diffusione del virus:

1) il datore di lavoro informa preventivamente il personale, i visitatori, gli addetti alle pulizie, alla reception ed alla manutenzione della preclusione all'ingresso a coloro che negli ultimi 14 gg. abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19.

2) I soggetti di cui al punto 1), prima dell'accesso al luogo di lavoro, potranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea.

Tali misure preventive vengono eseguite nel pieno rispetto della privacy, secondo quanto previsto dal Protocollo nazionale (si vedano note 1 e 2 del protocollo nazionale).

A tal riguardo viene reso disponibile al momento dell'ingresso in azienda un modello di informativa sui trattamenti dei dati personali derivanti dall'esecuzione del protocollo aziendale. In

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

via generale, il modello di informativa fa riferimento alla richiesta della autodichiarazione circa l'insussistenza delle condizioni di preclusione all'accesso di cui al precedente punto 1) nonché alla rilevazione della temperatura corporea di cui al punto 2).

Relativamente alla rilevazione della temperatura di cui al precedente punto 2), questa avverrà tramite termo-scanner fisso posizionato all'esterno, in prossimità dell'accesso in sede e collegato con la porta di ingresso. Se dovesse verificarsi la compresenza di più persone in procinto di accedere, queste dovranno rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro nell'attesa di poter essere sottoposti al controllo della temperatura.

Se la temperatura rilevata risulterà superiore ai 37,5°C il soggetto sarà momentaneamente isolato nell'ambiente individuato per tale scopo¹

, indossando immediatamente la mascherina ricevuta in dotazione e con idonee garanzie a tutela della riservatezza e della dignità dei soggetti di cui al punto 1) interessati dalla misura preventiva. Inoltre, non potrà recarsi al Pronto Soccorso, ma dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

1 L'ambiente individuato per l'isolamento dei soggetti ai quali sono rilevati, al momento dell'accesso in sede, sintomi sospetti COVID-19 è ubicato

presso il seminterrato, è provvisto di bagno, telefono e locandine informative. Vi si può accedere direttamente dall'esterno, senza transitare per

altre stanze/spazi comuni.

Non appena, alla luce delle indicazioni ricevute dal proprio medico, il soggetto avrà lasciato la sede CSEA, si provvederà alla sanificazione di tutti gli ambienti in cui è avvenuto l'isolamento, nonché degli ambienti ad essi limitrofi e delle zone esterne antistanti.

Al fine di evitare possibili occasioni di incontro tra due o più dei soggetti di cui al punto 1), anche in considerazione delle modalità di ingresso qui descritte ed alla luce della struttura specifica degli ambienti CSEA, si provvede a differenziare il punto di accesso e punto di uscita dalla sede

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

riorganizzando anche i relativi percorsi.

L'accesso in azienda di lavoratori risultati in precedenza positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, nonché previa acquisizione del certificato di idoneità rilasciato dal Medico Competente conformemente a quanto indicato al capitolo 12 del presente documento.

Per i soggetti di cui al punto 1) diversi dal personale, si predispone un elenco con indicazione della data di accesso, nome, cognome ed estremi della carta identità.

Ad ogni lavoratore/soggetto che accede all'interno della sede, saranno consegnati idonei DPI (definizione di cui al Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18, si veda punto 6 del presente protocollo).

3. MODALITA' DI ACCESSO FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni sono individuate specifiche procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità e percorsi predefiniti, al fine di evitare le occasioni di contatto con il personale operante all'interno degli uffici.

L'organizzazione delle forniture da soggetti esterni sarà effettuata concordando anticipatamente le date di consegna, in modo da distribuirle sufficientemente lontane nel tempo l'una dall'altra.

All'interno dell'ordine/documento che accompagna la consegna dovranno essere puntualmente indicati i nominativi dei referenti CSEA in relazione alla consegna, in caso contrario la consegna potrà essere rifiutata.

All'arrivo del fornitore presso la sede, la Reception si occuperà di avvertire i referenti di CSEA indicati nell'ordine/documento che accompagna la consegna e gli stessi accetteranno e cureranno lo scarico con le modalità di rispetto della distanza interpersonale e delle misure di sicurezza.

Si fa presente, comunque, che resta valido quanto stabilito con C.I. 124 del 24 febbraio 2020 ovvero il divieto di utilizzare l'indirizzo della sede CSEA per il recapito di pacchi e corrispondenza

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

aventi natura personale.

E' necessario che il soggetto deputato alla consegna rispetti le seguenti misure di prevenzione che verranno rese note mediante affissione vicino l'ingresso della sede:

- suonare il campanello ed attendere la risposta per procedere con la consegna;*
- non è possibile entrare nell'edificio, bisogna rimanere all'aperto;*
- Indossare la mascherina (è proibito utilizzare nella sede CSEA mascherine di tipo FFP2 con filtro);*
- mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro dal personale di CSEA;*
- attenersi alle istruzioni per la firma dei documenti di trasporto.*

Al momento della consegna, ai fini della riduzione del rischio, saranno resi noti:

- il luogo dello scarico;*
- le modalità di entrata ed uscita;*
- i percorsi interni (per raggiungere il servizio igienico) ed esterni;*
- le modalità dello scarico finalizzate alla riduzione dei contatti con il personale CSEA.*

Si provvederà inoltre, ad applicare una quarantena di 9 gg alla merce consegnata per ridurre il rischio di contaminazione esterna ed inoltre, per la medesima ragione, si avrà cura di igienizzare prodotti e/o materiali ricevuti prima dell'uso.

Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno è stato individuato il servizio igienico dedicato2

; questo potrà essere utilizzato nel rispetto delle modalità di accesso e di uscita

dall'edificio che verranno indicate al soggetto. In particolare, nei casi in cui i fornitori non abbiano fatto ingresso all'interno degli uffici (fornitori che operano solo all'esterno), si prevede che l'accesso al servizio igienico avvenga mediante l'ingresso posto sulla rampa di accesso all'autorimessa.

È fatto divieto di utilizzo dei servizi igienici del personale dipendente.

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

Va ridotto al minimo l'eventuale accesso in sede di visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (sempre previa espressa autorizzazione del datore di lavoro), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente punto.

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nella sede di lavoro CSEA (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) e che risultano positivi al tampone COVID19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali persone che abbiano avuto con loro contatti stretti.

CSEA è tenuto a dare all'impresa appaltatrice completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

2 Il servizio igienico individuato per la fruizione da parte di fornitori e trasportatori o altro personale esterno è quello posizionato nel locale

seminterrato. L'unico caso in cui tale servizio non sarà fruibile è quello in cui vi sia una persona in isolamento all'interno (si veda nota 1). In

quest'ultimo caso saranno presenti i cartelli di "rischio biologico" e "vietato l'ingresso".

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

La pulizia e la sanificazione sono tra le azioni fondamentali che, insieme al distanziamento interpersonale, possono ridurre il rischio di diffusione del virus. Per questo si provvederà a garantire la pulizia costante di tutti gli ambienti nonché una adeguata sanificazione³ sia all'interno dei locali che all'esterno.

In particolare, si provvederà ad eseguire la sanificazione ad opera di ditta specializzata, in tutti i locali interni dell'edificio ed all'esterno:

- prima del rientro dei lavoratori dalla modalità di lavoro in smart-working;*
- con frequenza periodica di 7 giorni;*

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

- *in tutti i casi in cui si verifica la presenza di un soggetto sintomatico negli ambienti interno degli uffici.*

Le operazioni di sanificazione vengono eseguite in conformità con quanto previsto dalla Circolare 5443 del Ministero della Salute:

- *con l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo la pulizia per la decontaminazione. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, si deve utilizzare etanolo al 70%*

dopo pulizia con un detergente neutro;

- *durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, si deve assicurare la ventilazione degli ambienti;*

- *tutte le operazioni di sanificazione devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2/FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione);*

- *dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto;*

- *vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali le superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari;*

- *eventuali tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina (o prodotti a base di ipoclorito di sodio).*

La "pulizia ordinaria" è effettuata mediante le ditte di pulizia, che operano utilizzando prodotti disinfettanti certificati, le cui schede tecniche sono acquisite dal RSPP. Si prediligerà l'esecuzione delle pulizie ordinarie durante gli orari in cui non si verifica la compresenza tra gli addetti alle pulizie ed i lavoratori; in ogni caso durante le operazioni di pulizia gli addetti dovranno mantenere

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

3 processo di accurata disinfezione mirato ad eliminare l'eventuale presenza del patogeno sulle superfici.

le distanze di sicurezza, come indicato negli appositi cartelli posti all'interno della sede ed indossare i DPI.

La pulizia ordinaria presso gli ambienti della sede CSEA è programmata per essere svolta quotidianamente, come segue:

- uffici ed ambienti comuni, con una frequenza giornaliera minima di n.2 cicli, orientativamente uno al mattino ed uno alla sera a fine turno (pulizia di pavimenti, arredi, maniglie, pulsantiere, etc.);*

- servizi igienici e reception, con una frequenza giornaliera minima di n.3 cicli, orientativamente, uno al mattino, uno a metà giornata ed uno alla sera a fine turno.*

Oltre alla sanificazione periodica ed alla pulizia ordinaria, si ritiene utile garantire a tutti i lavoratori

una igienizzazione frequente della propria postazione di lavoro.

A tal fine si fornisce a ciascun lavoratore presente in sede un kit che include spray igienizzante e carta, da utilizzare per la pulizia della propria postazione (scrivania, tavoli, mouse, tastiere, telefoni ecc...) da eseguire a cura del lavoratore stesso. Tale soluzione, adottata in alternativa ad un eventuale intervento degli addetti alle pulizie durante la giornata, consente di evitare occasioni di avvicinamento tra persone e si aggiunge comunque alle pulizie ordinarie svolte quotidianamente che includono anch'esse l'igienizzazione delle postazioni di lavoro.

Tutti i lavoratori che si trovano in sede, a conclusione della propria giornata lavorativa e prima di uscire dalla propria stanza, dovranno aprire le finestre. In questo modo si provvede all'aerazione dell'ambiente e si garantiscono maggiori condizioni di sicurezza agli addetti del servizio di pulizia che accederanno per la pulizia ordinaria.

Al fine di controllare lo stato di igiene e sanificazione della sede, si potranno effettuare verifiche a campione, mediante l'intervento di società specializzata che esegua tamponi sulle su

superfici/oggetti all'interno dei locali.

In considerazione del fatto che, tra i meccanismi di diffusione del virus rientra anche l'aerotrasporto di particelle contaminate, la cattiva areazione degli ambienti nonché una inadeguata ventilazione degli stessi rappresenta una fonte di rischio.

Dunque si provvederà:

- ad applicare l'areazione frequente di tutti i locali, quale importante misura volta al contenimento della diffusione del virus, mediante l'apertura frequente delle finestre, prediligendo quelle più distanti dalle strade trafficate ed in corrispondenza degli orari meno trafficati;*
- a provvedere, prima della ripresa lavorativa presso la sede CSEA, alla sostituzione di tutti i filtri dei fan-coil nonché dei filtri esterni dell'UTA (Unità Trattamento Aria), scegliendo anche una tipologia di filtro più efficiente, qualora presente sul mercato;*
- a tenere acceso l'impianto di ventilazione meccanica controllata (VMC) in maniera continuativa durante le ore lavorative, prevedendo l'esclusione della funzione ricircolo;*
- a garantire una adeguata manutenzione dell'impianto che preveda una frequente pulizia/sanificazione dei filtri ad opera di personale qualificato secondo un programma definito e documentato.*

5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

L'igiene personale eseguita correttamente rappresenta una decisiva misura da adottare per la riduzione della diffusione del virus.

Presso la sede sono posizionati numerosi avvisi nei quali si invita e si raccomanda la pulizia frequente delle mani o con l'uso di acqua e sapone oppure, rapidamente e con ottima efficacia, utilizzando l'apposito disinfettante presente dei dispenser posizionati in vari punti all'interno della sede CSEA.

In particolare, si provvede a disporre i dispenser come segue:

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

- *N.4 dispenser al piano terra;*
- *N.1 dispenser per ogni piano, compreso il seminterrato;*
- *N.1 dispenser nell' ascensore;*
- *N.1 dispenser portatile nella sala riunioni.*

Inoltre, in corrispondenza di ciascun dispenser è presente l'etichetta dello specifico disinfettante ivi contenuto. La scheda tecnica di tale disinfettante è disponibile sia in ogni carrello delle attrezzature degli addetti alle pulizie, che nella documentazione acquisita dal RSPP.

In caso dovesse verificarsi difficoltà di approvvigionamento di tali prodotti disinfettanti, si seguiranno le indicazioni dell'OMS per la preparazione del liquido detergente direttamente presso la sede CSEA.

Per quanto riguarda il dispenser di disinfettante disposto all'interno dell'ascensore, si invitano i lavoratori presenti nell'ascensore ad utilizzare il prodotto dopo aver spinto il pulsante del piano a cui accedere.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si provvederà a fornire all'ingresso, una volta a settimana (si veda punto 2 del presente protocollo) un kit di DPI a tutti i soggetti che accedono in sede nel quale saranno presenti: n.2 mascherine chirurgiche e n. 2 mascherine FFP2 per ciascun giorno di lavoro, per coloro che raggiungono la sede tramite trasporto pubblico. Per coloro che raggiungono la sede con mezzi propri, oltre alle mascherine chirurgiche, verranno fornite inizialmente n.2 mascherine FFP2 da conservare per eventuali emergenze. Inoltre, verrà fornita a ciascun lavoratore una confezione al mese di guanti in nitrile.

Tutti i DPI forniti, alla consegna e comunque prima di essere indossati, dovranno essere controllati per verificarne l'integrità. Gli stessi saranno restituiti immediatamente, laddove non fossero integri.

La mascherina chirurgica del kit dovrà essere indossata sempre quando si verifica la compresenza

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

di più soggetti all'interno di un locale, fermo restando il rispetto obbligatorio, come misura primaria di prevenzione, della distanza minima di sicurezza di 1 metro. La mascherina deve altresì essere indossata quando ci si sposta da un'ambiente all'altro all'interno degli uffici della CSEA. All'interno degli uffici, qualora vi permanga una sola persona, questa può non utilizzare la mascherina.

Le suddette mascherine, inoltre, dovranno essere utilizzate in conformità alle disposizioni delle Autorità scientifiche e sanitarie, ed in particolare:

- prima di indossare la mascherina, è necessario lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;*
- coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che sia integra e che aderisca bene al volto;*
- evitare di toccare la mascherina mentre si indossa, se si tocca, lavarsi le mani;*
- quando diventa umida, sostituire la mascherina con una nuova e non riutilizzarla; in quanto si tratta di mascherine mono-uso;*
- togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina.*

Si provvede, laddove possibile, a tenere presso la sede CSEA una fornitura minima di mascherine FFP2; queste verranno consegnate:

- ai lavoratori che accedono presso la sede CSEA, affinché le indossino se dovessero manifestare, durante la giornata, sintomatologia sospetta COVID-19;*
- al soggetto sul quale si rilevano sintomi sospetti COVID-19 prima che questo venga momentaneamente isolato nell'ambiente individuato per tale scopo.*

In entrambi i casi si provvederà altresì all'isolamento della persona con idonee garanzie a tutela della riservatezza e della dignità del lavoratore/soggetto interessato dalla misura preventiva.

In caso di difficoltà nell'approvvigionamento delle mascherine e alla sola finalità di evitare la

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

diffusione del virus si potranno utilizzare mascherine diverse la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dell'Autorità Sanitaria.

Al termine del periodo di utilizzo i DPI vanno smaltiti seguendo le apposite indicazioni, nei punti di raccolta allo scopo predisposti.

7. GESTIONE SPAZI COMUNI

- **AREA SNACK**

È vietato qualsivoglia assembramento, pertanto le aree snack/caffè saranno fruibili da una persona per volta.

Sebbene anche i distributori automatici di vivande e gli eventuali arredi presenti nei punti ristoro saranno oggetto delle attività di pulizia ordinaria, è preferibile toccare la pulsantiera con i guanti o con fazzoletti usa e getta.

- **SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI**

la CSEA non dispone di locali adibiti a spogliatoio, tuttavia rende disponibile per tale scopo, al fine di ridurre il rischio di contagio correlato all'ingresso dall'esterno degli addetti al servizio di pulizie con abiti di lavoro già in dosso, uno spazio idoneo per poter conservare i propri oggetti personali durante le ore di lavoro. Tale locale possiede i seguenti requisiti:

- *ben areato;*
- *temperatura confortevole;*
- *munito di sedili;*

Resta inteso che gli addetti alle pulizie accedono secondo quanto previsto al punto 2 del presente protocollo.

Sarà consentito l'accesso al locale adibito a spogliatoio ad una persona per volta e per il tempo strettamente necessario. Un cartello manuale fissato sulla porta, recante la dicitura occupato/libero, regolerà gli accessi.

Tutti i servizi igienici dell'ufficio sono luoghi in cui prestare particolare attenzione, per questo si

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

richiede di rispettare le seguenti regole:

- *si accede ai servizi solamente dotati di mascherina;*
- *se nell'antibagno vi è una persona in procinto di lasciare i servizi, si attende che il collega esca, mantenendo la distanza dal suo passaggio;*
- *prima di accedere ai servizi è obbligatorio effettuare la sanificazione delle mani;*
- *in tutte le fasi di utilizzo dei WC il contatto tra mani e superfici o oggetti deve avvenire sempre assicurando che le mani, anche protette da guanti, siano sanificate; in alternativa il contatto deve avvenire utilizzando salviette usa e getta (es. salviette asciugamani di carta, carta igienica);*
- *all'interno delle toilette si deve mantenere la più elevata pulizia dei sanitari e delle superfici, rispettando le regole di contatto mani/oggetti di cui sopra;*
- *si procede con il lavaggio delle mani prima di uscire e si presta attenzione al contatto mani/maniglia della porta (es. utilizzando una salvietta di carta o igienizzando le mani con il sanificante all'uscita dell'antibagno).*
- **AREE PER FUMATORI**

In tutti gli ambienti interni alla sede CSEA è vietato fumare, le aree accessibili ai fumatori si trovano esclusivamente al di fuori delle pertinenze degli uffici.

È vietato formare assembramenti in tali aree, a tal fine si consente l'accesso a una persona per volta.

I mozziconi di sigaretta devono essere, rigorosamente, gettati nei cestini. Si raccomanda vivamente di lavarsi le mani prima e dopo aver fumato.

Tutti gli ambienti qui descritti sono igienizzati e sanificati secondo quanto disposto al punto 4 del presente protocollo.

8. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Al fine di diminuire la compresenza delle persone all'interno dei luoghi di lavoro è stato già

**Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI**

adottato per i lavoratori CSEA, laddove applicabile, l'istituto del lavoro agile, come previsto dal DPCM 11 marzo 2020.

Dunque, in considerazione delle specifiche tipologie di attività svolte presso la CSEA, la quasi totalità⁴ dei lavoratori lavora in smart working a partire dal 10 marzo 2020.

Pertanto, anche in previsione di un loro rientro presso la sede, si ritiene indispensabile:

- prevedere che il rientro presso la sede non coinvolga contemporaneamente tutto il personale, ma sia organizzato tramite l'individuazione di gruppi che si alternino con turnazioni;*
- continuare a favorire l'applicazione dell'istituto del lavoro agile il più possibile e comunque applicandolo ai soggetti che, in base ai turni organizzati, non dovranno accedere in sede;*
- continuare a massimizzazione l'uso di strumenti in remoto, quali Teams, webex, e-mail e telefono per lo scambio di informazioni e per le riunioni;*
- evitare la presenza di soggetti terzi rispetto al personale CSEA all'interno degli uffici; qualora necessaria, questa deve essere comunque attentamente pianificata in modo da garantire il rispetto di tutti i punti descritti nel presente protocollo e preventivamente autorizzata.*

L'individuazione dei gruppi di lavoratori autonomi, distinti, riconoscibili e tracciabili che rientreranno in sede in maniera alternata, sarà effettuata tenendo in considerazione i seguenti criteri:

4 La modalità del lavoro agile è stata applicata a tutte le risorse, ad eccezione di n.1 risorsa per un giorno a settimana (ufficio protocollo).

- necessità di garantire il distanziamento sociale (prevedere la presenza di n.1 lavoratore per ciascuna stanza);*
- la tutela dei lavoratori con specifiche condizioni di salute (es. immunodepressi);*
- altre condizioni particolari (necessità di raggiungere la sede con i mezzi pubblici, presenza*

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

di persone anziane da assistere o presenti presso il domicilio, figli, ecc...);

- *necessità di garantire la presenza di almeno un addetto al primo soccorso e di un addetto antincendio.*

Il datore di lavoro provvederà ad autorizzare i gruppi di lavoratori, individuati secondo i criteri illustrati, per il loro accesso in sede; non sarà consentito l'ingresso a soggetti non autorizzati.

Tutte le trasferte sono sospese (C.I. n.172 del 10/03/2020), salvo chiare condizioni di urgenza o necessità ed in caso di valutata necessità sarà comunque necessaria l'approvazione dal Datore di Lavoro.

9. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

Come specificato al punto 1, si è provveduto a separare il punto di accesso ed il punto di uscita dalla sede al fine di evitare eventuali avvicinamenti tra soggetti in ingresso ed in uscita.

Saranno disposti presso la sede adeguati cartelli di indicazione in merito all'ubicazione dell'entrata, dell'uscita, nonché dei percorsi da seguire.

Inoltre, si ritiene utile, come ulteriore misura di prevenzione legata ai flussi in ingresso ed in uscita, prevedere che:

- *l'ascensore venga utilizzato solamente in salita, salvo particolari esigenze da motivare/segnalare all'Ufficio del Personale ed al Servizio di Prevenzione e Protezione (flusso di accesso);*

- *le scale vengano utilizzate per la discesa (flusso in uscita).*

Per quanto riguarda l'utilizzo delle scale si invitano i lavoratori a percorrerle con cautela, assicurando il rispetto delle distanze interpersonali anche durante il percorso lungo la rampa, soprattutto in corrispondenza dei pianerottoli intermedi. In particolare, per i soggetti che percorrono in discesa la scala dell'edificio A, si raccomanda di fare attenzione alla eventuale presenza di persone in procinto di timbrare ed uscire, in tal caso attendere sull'ultimo pianerottolo prima di concludere la rampa.

10.SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'ascensore per gli spostamenti interni ed in considerazione delle dimensioni interne dello stesso, si consente l'utilizzo dell'ascensore solo nel verso della salita (si veda punto 9 del presente protocollo) ed inoltre è concesso l'utilizzo ad una persona per volta (salvo particolari esigenze da segnalare/motivare all'Ufficio del Personale e al Servizio di Prevenzione e Protezione). Si provvede a fornire tali disposizioni anche mediante apposita segnaletica.

In merito alla presenza di eventuali soggetti in attesa agli sbarchi di piano è necessario che questi provvedano ad applicare adeguate misure di prevenzione, quali:

- mantenere una distanza dalle porte dell'ascensore di almeno 2 metri;*
- assicurarsi di essere in una posizione visibile dalle persone che provengono dai servizi igienici o stanze limitrofe nonché dalle rampe delle scale.*

Gli spostamenti dei lavoratori all'interno della sede devono essere ridotti al minimo. In ogni caso, i lavoratori che necessitano di spostarsi dalla propria postazione devono obbligatoriamente indossare le mascherine fornite loro e transitare facendo molta attenzione, in particolare nelle zone interne comuni, a rispettare sempre la distanza interpersonale di 1 metro.

Inoltre, è necessario non sostare nei corridoi ed impegnarli solo ed esclusivamente se necessario nonché prestare particolare attenzione all'ingresso/uscita dei bagni.

Soprattutto in caso di mancanza di mascherine o di disservizio dell'ascensore è bene adottare le misure preventive di sicurezza individuando a priori i soggetti maggiormente deputati ad impegnarsi per assicurare la distanza minima interpersonale, ovvero:

- per gli spazi ridotti quali le scale, tale obbligo ricade sul soggetto che viene dal piano posto più in alto;*
- per il transito dalla stanza al corridoio tale adempimento ricade sul soggetto che esce dalla stanza.*

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

Per quanto riguarda eventi interni e formazione in aula, la CSEA provvede ad adottare unicamente soluzioni che prevedono collegamenti a distanza.

Le riunioni in presenza sono da evitare, queste possono avvenire esclusivamente in caso di reale necessità ed urgenza e comunque dopo aver ricevuto:

- autorizzazione del Datore di Lavoro/Direttore Generale;*
- istruzioni, da concordare e verbalizzare con il RSPP circa la definizione del caso specifico ed in merito alla logistica ed alle misure da porre in essere per l'evento (es: n. dei partecipanti, ai fini del rispetto delle distanze interpersonali, entrata, uscita, ricambio d'aria, servizi richiesti, sanificazione dei locali impegnati).*

11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria (es. tosse), lo deve dichiarare immediatamente al preposto dell'area del Personale della CSEA; si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria ed a quello di eventuali altri soggetti che vi siano entrati a stretto contatto, con idonee garanzie a tutela della riservatezza e della dignità del lavoratore/soggetto interessato dalla misura preventiva. La CSEA procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti ed i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il lavoratore/soggetto in isolamento deve indossare i DPI che gli sono stati forniti.

La Reception, provvederà a posizionare i Cartelli di Rischio Biologico e Vietato l'ingresso ai non autorizzati sulla porta del/i locale/i deputati all'isolamento, fornendo pronta comunicazione al Servizio di pulizia.

La CSEA collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, la CSEA potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare

Documento Unico di Valutazione Rischio da Interferenze
negli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture- DUVRI

cautelativamente la sede, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

12. SORVEGLIANZA SANITARIA/ MEDICO COMPETENTE/ RLS

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. Decalogo, allegato al presente protocollo). Durante il periodo di emergenza saranno effettuate le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia, mentre saranno rimandate le visite periodiche, anche in considerazione del fatto che le attività lavorative sono svolte prevalentemente in modalità smart working.

Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti dei dipendenti iper-suscettibili alla patologia COVID-19 a causa di fragilità specifiche: con la C.I.n.158 del 05/03/2020 il datore di lavoro ha indicato ai lavoratori di CSEA affetti da particolari patologie di rivolgersi al Medico Competente, che nel rispetto della privacy, applicherà le indicazioni delle Autorità sanitarie e potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici, qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e alla tutela della salute dei lavoratori.

Alla ripresa delle attività della CSEA secondo modalità ordinarie, il medico competente sarà coinvolto attraverso lo svolgimento di visite mediche per il reintegro dei lavoratori che hanno avuto un'assenza superiore ai 60 gg. ed in tutti i casi in cui sia stata contratta un'infezione da COVID-19. In questa fase è raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti che presentano situazioni di fragilità, eventualmente anche in relazione all'età.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (Dlgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque

indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

13.AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE E

COSTITUZIONE DEL COMITATO

La Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali ha costituito il Comitato per l'applicazione, la verifica e l'aggiornamento delle regole del protocollo di regolamentazione, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Il suddetto Comitato è formato da:

- ***Giandomenico Manzo(datore di lavoro)***
- ***Luigi De Francisci***
- ***Umberto Pucci (RSPP)***
- ***Fabrizio Matranga (delegato del Datore di Lavoro)***
- ***Fabrizio Salvitti (MC)***
- ***Luciano Ortoleva (RLS)***
- ***Danila Leocata (RLSA)***
- ***Franco Birocchi (RLS)***
- ***Chiara Della Corte***

Il Comitato procederà a verificare ed aggiornare il presente documento in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica e dei progressivi aggiornamenti normativi.